

L'intervento del governatore di Bankitalia al Forex

Panetta sulle concentrazioni bancarie «Riducono il gap con i concorrenti europei»

dal nostro inviato
Rosario Dimito

TORINO

Fabio Panetta si esprime a favore del consolidamento bancario con le cinque ops in corso sul mercato italiano, più il tentativo di Unicredit in Germania. «Le operazioni»



bancarie annunciate, spiega il Governatore di Bankitalia al Congresso Assiom Forex, «ridurrebbero il divario dimensionale tra i principali istituti di credito italiani e i concorrenti europei».

A pag. 7

Andreoli e Rosana
alle pag. 6 e 7

Il governatore e il risiko: «Banche, il consolidamento riduce il divario con la Ue»

► Il numero uno di Bankitalia: «L'esito delle operazioni è affidato a dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti. No a commenti estemporanei, non siamo in un talk show»

IL CONGRESSO

dal nostro inviato

TORINO Fabio Panetta si esprime a favore del consolidamento bancario con le cinque ops in corso sul mercato italiano, più il tentativo di Unicredit in Germania. «Le operazioni bancarie annunciate - favorite dall'abbondanza di eccesso di capitale», ha spiegato il numero uno di via Nazionale nel suo intervento al 31° Congresso Assiom Forex - «ridurrebbero il divario dimensionale tra i principali istituti di credito italiani e i concorrenti europei», agevolando la ricerca di «economie di scala e sinergie».

«Le operazioni di concentrazione che coinvolgono banche di varie dimensioni, compagnie assicurative, società di gestione del risparmio e intermediari esteri - ha detto il Governatore di Bankitalia davanti a un parterre quest'anno privo dei grandi capi-azienda, eccetto l'ad di Bper Franco Gianni Papa, ma alla presenza dei presidenti Gian Maria Gros-Pietro

(Intesa Sanpaolo), Nicola Maione (Mps) e Antonio Patuelli (Abi), oltre al dg di Abi, Marco Elio Rottigni - sono facilitate da tanto free capital e incentivate dalla «prospettiva di un restringimento dei margini sull'attività di prestito, legata alla diminuzione dei tassi di interesse» che «spinge gli intermediari a ricercare economie di scala o sinergie produttive».

Posto che «nel settore bancario le grandi dimensioni comportano sia vantaggi sia alcune criticità ben note», queste «operazioni possono essere inqua-

drate in una prospettiva di integrazione e consolidamento del mercato europeo». Consolidamento che, ha spiegato Panetta, serve perché, come illustrato in una tabella, «in Italia il valore medio dell'attivo delle prime cinque banche è quattro volte inferiore rispetto a quello delle banche francesi e una volta e mezza più basso di quello degli intermediari spagnoli e tedeschi».

L'ITER AUTORIZZATIVO

Secondo il governatore, «l'esito delle operazioni è affidato alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti». Un messaggio chiaro che fa giustizia del suo silenzio in questi cinque mesi, criticato da alcuni organi di informazione. Panetta si è poi esibito in un fuori-onda. «Fatemi fare un'osservazione: nel dibattito pubblico, a volte ci si chiede come mai la Banca d'Italia non inter-

venga su queste operazioni. Qualcuno ha addirittura ipotizzato che ce ne siamo scordati - ha puntualizzato - ma no: non ce ne siamo scordati. Abbiamo ben presente che ci sono delle concentrazioni: sono operazio-



ni, come voi ben sapete, che coinvolgono centinaia di migliaia di dipendenti, milioni di risparmiatori, banche che operano in più Paesi, società assicurative, di gestione del risparmio, finanziarie e di pagamento. Sono operazioni molto delicate che richiedono un'analisi delle normative bancarie, assicurative, della concorrenza nonché il lavoro congiunto di varie autorità italiane oltre la Banca d'Italia (Ivass, Consob, Autorità Garante), ed europee (Bce e autorità di vigilanza nazionali estere). Ingegnoso e difficile, quindi, ipotizzare che la Banca d'Italia possa commentare queste operazioni come se si fosse in un *talk show*,

con osservazioni e valutazioni estemporanee». «Queste - ha sottolineato Panetta - sono operazioni che richiedono un'attenta e complessa analisi delle operazioni, dei documenti (non sempre del tutto disponibili) e degli effetti». «La vigilanza non funziona così: parleremo di queste operazioni attraverso le analisi e le decisioni che verranno effettuate a tempo debito, in accordo con tutte le altre autorità interessate», ha concluso a braccio, innescando un battimani da parte della platea.

Panetta ha inoltre rilevato che la tecnologia «sta modifi-

cando il rapporto fiduciario tra banche e risparmiatori»: «Se un tempo tale rapporto si basava sulla capacità delle banche di effettuare pagamenti e gestire i risparmi con prudenza - ha spiegato - oggi si estende alla garanzia di accessibilità e continuità dei servizi. La tutela della riservatezza, perno dell'attività bancaria, assume oggi un ruolo centrale». La digitalizzazione - ha proseguito - consente di migliorare l'efficienza e la gestione dei rischi, «garantendo al contempo risparmi di tempo e di costi per i clienti. La crescente interconnessione tra soggetti vigilati e non vigilati e la complessità dei processi aumentano i rischi per la continuità operativa e per la tutela dei risparmiatori», ha concluso Panetta salutato da un caloroso applauso.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA TECNOLOGIA STA MODIFICANDO IL RAPPORTO FIDUCIARIO FRA ISTITUTI E RISPARMIATORI»

HANNO DETTO



Per favorire la competizione in Europa servono istituti più grandi valorizzando i territori

ANTONIO PATUELLI



1 CONGRESSO

Il settore in Italia rispetto al resto del Continente in questo momento è più vivace e più aperto

GIAN MARIA GROS-PIETRO



L'operazione su Mediobanca è grande, bella e con una grande valenza industriale sottostante

NICOLA MAIONE



Valuteremo se avere un dialogo approfondito con Unicredit in base a come si comporteranno

MASSIMO TONONI



I banchieri al
31° congresso
Assiom Forex
presso il Centro
Congressi
Lingotto di
Torino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato